

FESTA DEGLI EX ALLIEVI Sabato 13 aprile Per la prima volta ritornano tra i loro banchi



Sopra ragazzi oggi in cortile al Barbarigo. In alto a destra, la terza liceo classico del 1979 (foto Enrico Scarso).

► **S'incontrano** per la prima volta sabato 13 aprile, a partire dalla 15 nella storica sede di via Rogati 17, gli ex allievi dell'istituto Barbarigo, la scuola paritaria della diocesi di Padova. Una grande festa a base di musica, cultura e convivialità, dove tutte le età sono rappresentate. Cosa significa nella formazione umana e culturale degli alunni di un tempo aver frequentato l'istituto?

Gabriele Moressa, maturità scientifica nel 1968, oggi è medico di famiglia e odontoiatra a Campagna Lupia: «Il Barbarigo è stato un momento chiave nella mia vita, ha forgiato la mia personalità. Ricordo momenti di spiritualità intensa con don Alberto Gonzato, i colloqui con l'allora direttore della *Difesa del popolo* don Alfredo Contran, che ogni tanto veniva a parlarci di società, politica e religione. Poi gli incontri culturali nell'aula magna, il professor Dino Raffin che ci fece conoscere e amare Peguy, Mounier, Maritain...». Cultura, ma anche tanto sport: rugby, calcio, pallacanestro e non solo. «Il vicerettore don Ilvo Chiodin amava il pugilato: quando c'era una discussione, spesso la cosa veniva rimessa ai guantoni. Al Barbarigo imparavamo a stare insieme e a comunicare, a volte facendo anche a cazzotti».

Valori, come la responsabilità sociale e l'attenzione al prossimo, che hanno profondamente influenzato la formazione di don Dante Carraro, oggi direttore di Medici con l'Africa Cuamm: «Posso riassumere quello

che è stato per me l'istituto in due parole: passione e misericordia. Valori fondamentali che mi sono stati trasmessi innanzitutto dai professori attraverso l'insegnamento». Questi concetti sono poi diventati i pilastri della vita e dell'attività professionale di don Carraro: «La passione per il proprio lavoro è fondamentale, ma senza la misericordia non basta. L'adolescenza è un'età cruciale per la formazione della persona, e più volte ho sentito che i docenti hanno avuto pazienza con me, hanno cercato di capirmi. Sapevano che dovevo ancora maturare e hanno saputo aspettarmi». Dopo la scuola, l'iscrizione alla facoltà di medicina e poi la specializzazione in cardiologia: «Amavo la tecnica e la matematica, non mi sarebbe dispiaciuto fare ingegneria. Ma la passione per la vita e la sofferenza dell'uomo alla fine mi hanno spinto verso la medicina, e poi a offrire tutta la mia vita al Signore. Non c'è dubbio che nel mio percorso di vita il Barbarigo sia stato determinante, accanto ad altre esperienze come la vita in parrocchia e l'Ac».

Tante negli anni le personalità uscite dal Barbarigo che hanno saputo farsi strada nella vita: imprenditori, professionisti, docenti e persone impegnate nel sociale e nella politica; come padre Ezechiele Ramin, missionario comboniano martire in Brasile per il suo impegno a favore dei poveri e dei più umili. Molti in particolare gli ex alunni impegnati nella vita pubblica, tra cui diversi parlamentari, sindaci e amministratori. Tra loro Silvia Fattore, imprenditrice nel ramo dell'arredamento e dal 2003 sindaco di Villanova di Camposampiero, con un percorso segnato dalle figure di alcuni docenti: «Ricordo la professoressa Piardi e il professor Federico Talamì: con lui, a distanza di anni, mi sento ancora spesso. Per quasi vent'anni è stato anche sindaco di Abano: insegnandoci letteratura e storia riusciva a trasferirci passione non solo per lo studio ma anche per la vita. Assieme a lui abbiamo imparato che non dovevamo essere passivi nella società bensì attivi, affrontando le difficoltà e soprattutto le responsabilità».

► **D. M. D.**



IL RETTORE Il Barbarigo oggi come ieri: una proposta cristiana I bei segni lasciati dalla scuola nella vita di oggi

► **Dare la possibilità** di incontrarsi di nuovo e di passare un pomeriggio insieme, stringendo e rinsaldando i legami tra di loro e con la loro scuola. È questo il cuore dell'evento del 13 aprile spiegato dal rettore don Cesare Contarini.

«In questo modo si riscopre e si valorizza insieme il senso di un'appartenenza, non solo da un punto di vista emotivo. È un'occasione importante anche per il Barbarigo, in quanto scuola che ha nel rapporto con la società e il territorio la sua vocazione. Infine vorrebbe essere anche l'occasione per riflettere insieme sull'esperienza che rappresentiamo: cosa significa oggi aver frequentato il Barbarigo? Quali tracce ha lasciato nella nostra formazione, che cosa ci dice oggi? La nostra proposta cristiana ha portato frutto? Sarebbe bello scoprire se i valori espressi dalla scuola sono ancora vivi e, come si dice oggi, "performanti", sempre con lo sguardo rivolto al futuro».

► **Il Barbarigo ha un passato illustre: qual è oggi la situazione?**

«Oggi la nostra è una scuola viva, con parecchie iniziative e tanti alunni, dove si lavora sodo ma dove i ragazzi stanno bene, in un ambiente sereno caratterizzato dall'attenzione alle persone e alle famiglie».

► **"Studiare dai preti" oggi ha ancora senso?**

«Innanzitutto ha ancora senso - tanto - studiare, cercare di mettere a frutto i propri talenti per acquisire competenze, da usare in un futuro che appare sempre più impegnativo. Noi affrontiamo questa sfida forti della nostra storia, dei nostri valori e del vincolo che ci unisce alla chiesa padovana. Il Barbarigo non è riservato solo ai cattolici: aderiamo con convinzione ai principi della costituzione, rifiutando ogni discriminazione. Coerentemente con

la nostra visione siamo però attenti anche alla formazione umana e spirituale dei ragazzi: sempre nel rispetto e nella libertà di ciascuno».

► **Considerato anche il periodo di crisi, non solo economica, quali sono oggi le prove che l'istituto si trova a fronteggiare?**

«Il Barbarigo è dentro la grande sfida della scuola paritaria italiana, particolarmente esposta alla crisi. Per tante famiglie pagare la retta scolastica è oggi sempre più difficile e cerchiamo di venir loro incontro, anche con borse di studio e riduzioni. Ovviamente vorremmo che sempre più potessero sceglierci con piena libertà, purtroppo però i costi vivi sono alti e i finanziamenti da parte dello stato pressoché nulli».

► **Una parità scolastica ancora sulla carta...**

«A quasi 13 anni dall'approvazione della legge 62 del 2000 purtroppo ci sono solo i doveri e non ancora i diritti. Eppure, proprio perché c'è la crisi, scommettere sulla formazione oggi è fondamentale. Alcuni studi, condotti anche a livello europeo, evidenziano che a soffrire in modo particolare della recessione sono proprio i paesi con un livello di istruzione più basso, fra cui purtroppo il nostro. La formazione, soprattutto quella di qualità, è sempre più necessaria».

► **Il motto dell'istituto è "Tradizione e futuro": cosa significa concretamente oggi?**

«Da sempre dove c'è una chiesa raccolta intorno al suo vescovo, là c'è anche uno *studium*: un posto dove si studia e si cresce insieme. Il Barbarigo è oggi l'unico erede di quattro collegi una volta sparsi in tutto il territorio della diocesi; la sua ambizione è di concentrare ed esprimere questa ricca tradizione educativa, adattandola ai problemi e alle sfide di oggi».

cultura

CATTEDRALE DI S. MARIA A. - UDINE
Efficienza sonora ed intelligibilità del parlato ai massimi livelli mediante l'uso di diffusori sonori a controllo digitale

elettricafriulana

Sistemi audio/video Networking Illuminazione artistica

Videocamere di sorveglianza integrate nei diffusori per un minore impatto visivo.

ELETTRICA FRIULANA S.N.C. - VIA MAGGIORE 34
33039 GRADISCA DI SEDEGLIANO (UD)

Numero Verde
800-625822

TEL. 0432.916262 - FAX 0432.916774 - WWW.ELETTRICAFRIULANA.IT

OTTICA SARTORI

occhiali da vista e da sole massima protezione raggi UV 400



lenti a contatto

mappatura corneale controllo vista per patente

controllo della vista computerizzato gratuito

morbide semirigide giornaliere quindicinali mensili per astigmatici

e inoltre

binocoli cannocchiali bussole altimetri



Via Romea 72 - Legnaro (PD) - Tel. 049.641533
www.otticasartori.com